

LA CARROZZA CHIAMATA A RISPONDERE SUGLI OSTACOLI FRAPPOSTI DAI DIRIGENTI AI DOCENTI CHE NE FANNO RICHIESTA

Ferie o permessi? Interrogazione in parlamento

DI ANTIMO DI GERONIMO

La ministra dell'istruzione, Maria Chiara Carrozza, è chiamata a rispondere in parlamento sul perché i dirigenti scolastici si ostinano a frapporre mille e mille ostacoli ai docenti che chiedono di fruire degli ulteriori 6 giorni di permesso per motivi personali e familiari previsti dall'articolo 15 del contratto, una volta esauriti i primi 3 giorni. La questione è stata posta da un gruppo di senatori del Movimento 5 stelle. Quasi tutti insegnanti, in servizio fino a qualche mese fa (l'elezione è avvenuta il 24 febbraio). Che con ogni probabilità hanno toccato con mano quanto sia difficile fruire di questi diritti. Sebbene siano stati introdotti nell'ordinamento nel lontano 1995.

Il problema nasce essenzialmente dal fatto che il docente, quando si assenta, necessita di essere sostituito da un altro docente. E fino a qualche tempo fa nelle scuole vigeva la prassi di non assumere il supplente, scorrendo la graduatoria di istituto, quando i giorni di assenza risultassero inferiori a 5 nella scuola primaria e a 15 nella scuola secondaria. Utilizzando a questo scopo il personale già in servizio tramite l'attribuzione di ore eccedenti. Con la riconduzione a 18 ore delle cattedre delle secon-

darie (e con la conseguente sparizione delle cosiddette ore a disposizione) le scuole, però, si sono trovate nell'oggettiva impossibilità di disporre le sostituzioni. E quindi, quando un docente manca, si fa massiccio ricorso ad una

prassi deteriore quanto illegittima, che è quella del frazionamento della classe dove il docente è assente e relativa distribuzione degli alunni, un po' per parte, nelle classi dove si fa regolarmente lezione.

Questo fenomeno ha reso ancora più difficile la fruizione dei permessi. Sebbene, allo stato attuale, non sus-

sista alcuna giustificazione plausibile al rifiuto di nominare il supplente anche per un solo giorno. Tanto più che la relativa retribuzione non è a carico della scuola, ma del tesoro. Sulla questione, peraltro, nel 2010 è intervenuta anche l'amministrazione centrale, con la nota 9839. Nella quale si ricorda ai dirigenti scolastici che, a meno che non vi siano docenti con ore a disposizione (per esempio, nel caso di docenti soprannumerari utilizzati su frazioni di cattedra), l'assunzione del supplente previo scorrimento della graduatoria di istituto è un obbligo.

E in ogni caso il ricorso all'attribuzione di ore eccedenti ai docenti interni, «ha natura emergenziale ed ha come finalità lo specifico obiet-

tivo di consentire la sostituzione immediata e limitata nel tempo del docente assente, in attesa della nomina del supplente temporaneo avente diritto». Resta il fatto, però, che il vigente contratto di lavoro qualifica i permessi per motivi personali e familiari come diritti. E quindi non c'è ostacolo organizzativo che tenga quando un docente decida di fruirne. La giurisprudenza lo ha spiegato in tutte le salse, dalle Alpi alla Sicilia (Tribunale di Monza, sentenza n. 288/2011; Tribunale di Lagonero, 309/2012; Tribunale di Campobasso, 5709/2012; Tribunale di Potenza, n. 544/2013; Tribunale di Sciacca, 271/2013). E i giudici hanno anche spiegato che, quando finiscono i primi 3 giorni, si ha diritto ad ulteriori 6 giorni.

Che però hanno un effetto collaterale: ogni giorno di permesso in più oltre i primi 3 si mangia un giorno di ferie. Ciò non toglie che i giorni di permesso per motivi personali e familiari non sono 3 ma 9. Fermo restando che, mentre i primi 3 non hanno effetti collaterali, i restanti 6 comportano una decurtazione del numero dei giorni di ferie spettanti, pari a quello dei giorni di permesso fruito (in eccedenza ai primi 3). Giova ricordare che la rubrica dell'articolo 15 del contratto (la clausola negoziale che regola questo genere di assenze) qualifica le assenze ivi previste alla stregua di «permessi retribuiti» (non parla di ferie). E ciò dovrebbe sgombrare il campo dagli equivoci.

© Riproduzione riservata

